



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Coltivare Integrazione

**SETTORE e Area di Intervento:**

F – Servizio Civile all’Estero

7 - Assistenza

**OBIETTIVI DEL PROGETTO*****OBIETTIVO GENERALE***

Contribuire al supporto di soggetti appartenenti a categorie vulnerabili quali portatori di disabilità e albinismo e minori che abitano nel villaggio di Pomerini e nei villaggi limitrofi del Distretto di Kilolo attraverso l’accesso a due centri (il centro Mi.fi.ma per i disabili e i soggetti affetti da albinismo e il centro Tupo Pamoja per i minori). All’interno di tali centri di aggregazione comunitaria, i beneficiari diretti del progetto potranno partecipare ad attività di diversa natura che potranno contribuire a soddisfare i bisogni che sono stati individuati dall’ente promotore del progetto Tulime Onlus durante la lunga esperienza *on-the-field*.

***OBIETTIVI SPECIFICI*****Disabilità e albinismo**

OBIETTIVO 1: Garantire l’accesso presso il centro Mi.fi.ma ai disabili mentali/fisici del villaggio di Pomerini e a soggetti portatori di albinismo abitanti del Distretto di Kilolo migliorando la loro inclusione sociale all’interno delle comunità di appartenenza

**Tutela dell’infanzia**

OBIETTIVO 2: Garantire l’accesso al centro “Tupo Pamoja” a 100 minori del villaggio di Pomerini fornendo supporto all’interno di un centro ricreativo-ludico a loro dedicato.

**ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Attività	Ruolo del volontario
<b><i>ATTIVITA’ PER OBIETTIVO SPECIFICO 1</i></b>	
<b>AZIONE 1: LAVORI PREPARATORI</b>	
<b>1.1.censimento dei soggetti disabili e affetti da albinismo</b>	Se già presenti in Tanzania, i volontari, affiancati dall’esperto per questa attività, si occuperanno di portare a compimento una ricerca sociale sottoforma di censimento della popolazione albina e disabile dei villaggi coinvolti.

<b>1.2 individuazione dei bisogni dei soggetti disabili e affetti da albinismo</b>	se già presenti in Tanzania, i volontari, affiancati dall'esperto di settore, parteciperanno alle riunioni di équipe che serviranno ad individuare i bisogni dei destinatari delle successive attività. Sarà richiesto loro di riflettere sulle analogie e differenze socio-culturali che esistono tra il loro paese e la situazione dei disabili e dei soggetti con albinismo in Tanzania
<b>1.3 organizzazione dei materiali e degli spazi</b>	I volontari contribuiranno all'organizzazione degli spazi e al loro arricchimento estetico. i volontari saranno coinvolti attivamente nell'organizzazione dell'evento inaugurale di inizio attività e, nello specifico a) nell'organizzazione logistica b) nella pubblicizzazione dell'evento c) nella realizzazione di un momento descrittivo del centro e delle sue attività
<b>AZIONE 2: INSERIMENTO DEI SOGGETTI NELLE ATTIVITA'</b>	
<b>2.1. inserimento in struttura</b>	I volontari, affiancheranno l'esperto di settore nella fase di accoglienza e di presentazione delle attività agli utenti e alle famiglie che saranno invitate presso il centro
<b>2.2 creazione di un programma individuale</b>	I volontari parteciperanno attivamente alle riunioni di équipe che avranno come obiettivo, dopo un periodo di osservazione, quello di creare un piano educativo individuale per ogni utente del centro
<b>AZIONE 3: ESPLETAMENTO ATTIVITA' PER GLI UTENTI DISABILI DEL CENTRO</b>	
<b>3.1. attività di vita quotidiana</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'équipe
<b>3.2. attività tessile</b>	I volontari, affiancati dall'esperto sarto, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase. Saranno poi chiamati pubblicizzare gli oggetti creati all'interno della campagna di promozione dei prodotti del progetto Mani d'Africa di Tulime Onlus
<b>3.3. attività ludico-ricreative semplici</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'équipe
<b>3.3. attività riabilitative</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase
<b>4.4. Accompagnamenti presso</b>	I volontari saranno coinvolti, insieme all'esperto del

<b>strutture sanitarie</b>	settore, nell'organizzazione e nell'espletamento di questa attività che comprenderà: a) la pianificazione delle visite e la loro calendarizzazione, b) l'organizzazione dei trasporti, c) l'accompagnamento, d) i colloqui pre e post visita con gli utenti
<b>AZIONE 5: CAMPAGNE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA DISABILITA'</b>	
<b>5.1. Stesura di un programma dei luoghi in cui realizzare le campagne</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti nella pianificazione dell'attività e, nello specifico: a) nel prendere contatti con le scuole, b) nell'incontro con i Presidi degli istituti scolastici e nella presentazione del progetto, c) nella redazione dell'elenco delle scuole e della calendarizzazione degli incontri con gli alunni
<b>5.2. realizzazione campagne</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, collaboreranno alla creazione degli incontri di informazione-sensibilizzazione insieme all'équipe impegnata nell'attività, attraverso: a) la ricerca per il ripertimento di informazioni utili alla comunicazione del tema b) l'ideazione di strumenti comunicativi appropriati (es. cartelloni, etc.) c) l'ideazione di giochi per apprendimento non-formale d) la creazione di manuali da donare ai professori e Ppresidi e) la realizzazione vera e propria delle campagne
<b>5.3 Creazione di un archivio delle testimonianze raccolte</b>	Affiancati dall'esperto di settore, i volontari si occuperanno della raccolta e della scrittura di riflessioni per la creazione di un archivio dell'esperienza da condividere con il resto dell'associazione e all'esterno di essa.
<b>ATTIVITA' PER OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>	
<b>AZIONE 1: LAVORI PREPARATORI</b>	
<b>1.1. censimento dei soggetti minori</b>	I volontari, affiancati dall'esperto per questa attività, si occuperanno di portare a compimento una ricerca sociale sottoforma di censimento dei minori dei villaggi coinvolti. I volontari saranno coinvolti a) nello studio della documentazione presente presso gli uffici dei villaggi di Pomerini, Mawambala, Ukumbi, Masege, Kihesa Mgagao, Lukani, Kitowo, Mtitu (Lugalo), Winome, Marsalali, Isuka b) nella elaborazione dei dati, c) nella creazione di un report

	finale
<b>1.2. individuazione dei bisogni dei soggetti minori</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, parteciperanno alle riunioni di équipe che serviranno ad individuare i bisogni dei destinatari delle successive attività. Sarà richiesto loro di riflettere sulle analogie e differenze socio-culturali che esistono tra il loro paese e la tutela dell'infanzia in Tanzania
<b>1.3 organizzazione dei materiali e degli spazi</b>	I volontari contribuiranno all'organizzazione degli spazi e al loro arricchimento estetico. i volontari saranno coinvolti attivamente nell'organizzazione dell'evento inaugurale di inizio attività e, nello specifico a) nell'organizzazione logistica b) nella pubblicizzazione dell'evento c) nella realizzazione di un momento descrittivo del centro e delle sue attività
<b>AZIONE 2: INSERIMENTO DEI SOGGETTI NELLE ATTIVITA'</b>	
<b>2.1. inserimento in struttura</b>	I volontari, affiancheranno l'esperto di settore nella fase di accoglienza e di presentazione delle attività agli utenti e alle famiglie che saranno invitate presso il centro
<b>2.2 Creazione di un programma individuale</b>	I volontari parteciperanno attivamente alle riunioni di équipe che avranno come obiettivo, dopo un periodo di osservazione, quello di creare un piano educativo individuale per ogni utente del centro
<b>AZIONE 3: ESPLETAMENTO ATTIVITA' PER I MINORI DEL CENTRO "TUPO PAMOJA"</b>	
<b>3.1. Attività ludico-ricreative</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'équipe.
<b>3.2 attività di alfabetizzazione e supporto scolastico</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'équipe.
<b>3.3. laboratori artistico-teatrali</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'équipe.

<b>3.4. attività sportive</b>	I volontari, affiancati dall'esperto di settore, saranno coinvolti in tutte le attività che riguardano questa fase e saranno chiamati a proporre attività per gli utenti, sempre in accordo con l'èquipe.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO</b>	
<b>4.1. Riunioni di équipe per riflessioni si risultati raggiunti e possibili idee per interventi futuri</b>	I volontari parteciperanno alle riunioni e saranno invitati a riflettere insieme ai suoi componenti e ad esprimere opinioni i riflessioni a riguardo oltre che a possibili nuove idee
<b>4.2 evento conclusivo del progetto e presentazione dei risultati</b>	I volontari saranno coinvolti nella fase logistico-amministrativa dell'evento e, durante quest'ultimo, nell'accoglienza dei partecipanti e all'organizzazione di un piccolo momento di condivisione dei volontari

#### **CRITERI DI SELEZIONE**

La selezione verrà effettuata in maniera autonoma dall'Ente con proprie risorse e attraverso personale competente in materia. Le risorse umane in questione sono tutti soggetti che hanno una pluriennale esperienza nella selezione di volontari e nell'ascolto delle motivazioni di quest'ultimi e, nello specifico: il responsabile tirocini dell'Ente, lo staff che da anni si occupa dei volontari che frequentano l'associazione (tutor e mentore dei volontari) e un membro dell'associazione in veste di psicologo a supporto della mentorship.

I candidati verranno valutati tramite:

- 1) analisi e valutazione dei titoli di studio e di altre competenze affini al progetto
- 2) esperienze lavorative e/o di volontariato
- 3) colloquio

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

**Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30**

**Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5**

**Mesi di permanenza all'estero: 11**

#### **Obblighi dei volontari durante l'espletamento del servizio**

Di seguito si elencano i principali obblighi dei volontari miranti principalmente a garantire il rispetto per la comunità locale (in termini di luoghi e persone) e al rispetto del progetto e di coloro in esso impegnati.

1. Mantenere la riservatezza su dati sensibili, notizie e trascorsi di tutti i destinatari del progetto
2. E' richiesto il massimo rispetto dei luoghi nei quali il progetto si svolgerà e delle persone che vi sono presenti

3. Si richiede una flessibilità negli orari e nei giorni dello svolgimento del servizio. Alcune attività potrebbero ricadere di sabato o di domenica. Si potrebbe chiedere ai volontari un supporto in suddetti giorni, recuperando il giorno di riposo nella settimana successiva.
4. Si richiede assiduità nelle attività, presenza alle riunioni di coordinamento e di valutazione. Si richiede garanzia di presenza durante la formazione obbligatoria prima della partenza per l'estero oltre alla disponibilità a prender parte del momento di verifica finale che si svolgerà presso la sede dell'ente promotore del progetto a Palermo
5. Rispetto degli usi e dei costumi della popolazione locale
6. Informare il referente del progetto di ogni spostamento nel paese che non sia previsto all'interno delle attività del progetto. Tale informazione dovrà essere fornita con sufficiente anticipo così da non ostacolare il normale proseguimento del progetto e delle attività previste
7. Attenersi scrupolosamente e responsabilmente alle indicazioni dell'ente coordinatore e degli esperti al suo interno riguardo la preparazione pre-partenza, la prevenzione ed atteggiamenti da tenere in eventuali situazioni di rischio

### **RISCHI E SICUREZZA**

Nonostante la situazione pacifica all'interno del paese si descrivono qui alcuni possibili rischi ai quali i volontari potrebbero essere esposti durante il periodo di permanenza all'estero:

- rischio di incorrere in possibili eventi di micro-criminalità quali essere derubati dei propri averi attraverso minaccia. Questi eventi sono più frequenti nella grande metropoli di Das As-Salam rispetto alle città più piccole (quali Iringa) e ancor meno nel contesto dei villaggi (come Pomerini, dove è presente la sede del progetto)
- rischio di contrarre delle patologie endemiche quali: tifo, aids, malaria, o altri disturbi dovuti al periodo di adattamento al contesto e alle differenti condizioni igieniche

Il paese è al momento complessivamente sicuro pur condividendo con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

La situazione politica, dopo le elezioni del novembre 2015, è abbastanza tranquilla anche se non mancano tensioni tra il governo e l'opposizione (il partito Chedema) che ha minacciato manifestazioni di protesta. L'arcipelago di **Zanzibar** è interessato da una forte contrapposizione tra il governo locale e l'opposizione, che ha boicottato per protesta le ultime elezioni di marzo 2016. La situazione è al momento tranquilla ma ciò non toglie che occorra esercitare la massima prudenza in caso di manifestazioni politiche e nei pressi delle sedi dei due partiti contrapposti (CCM, Chama Cha Mapundizi, al governo e CUF, Civic United Front, all'opposizione). Per quanto riguarda **Dar Es Salaam** la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali è quella di "Msasani Peninsula". Si consiglia particolare prudenza in quanto tali attacchi a volte sono avvenuti in modo brutale risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Il paese è generalmente ospitale e tollerante verso le diversità religiose ed etniche ma non va dimenticato che i costumi tradizionali, sia della popolazione cristiana che musulmana, sono piuttosto conservatori sugli aspetti sessuali. L'omosessualità è un reato penale. Si consiglia di mostrare sempre rispetto per la cultura locale, soprattutto nell'arcipelago di Zanzibar, quasi interamente musulmano, in particolar modo durante il Ramadan. ([www.viaggiare Sicuri.it](http://www.viaggiare Sicuri.it))

Gli accorgimenti al fine di garantire la tutela dei volontari sotto ogni aspetto saranno esplicitati dall'ente Tulime Onlus, proponente e coordinatore del presente progetto, durante la formazione e la preparazione pre-partenza.

Qui di seguito si descrivono i consigli e le avvertenze che verranno comunicate ai volontari in partenza da persone che per diversi mesi hanno già vissuto sul luogo nel quale il progetto si svolgerà in veste di cooperanti, esperti di settore, tirocinanti o volontari. In più,

all'arrivo le stesse avvertenze saranno rinforzate dal personale in loco coinvolto nel progetto. Esso sarà presente e disponibile affinché i volontari possano avere supporto e consiglio in situazioni per essi nuove.

Ecco alcuni consigli per i volontari

*Consigli prima della partenza:*

- ai volontari saranno descritte le linee guida dell'OMS rispetto alle vaccinazioni e/o alle profilassi consigliate riguardo al paese di destinazione. I volontari saranno supportati nel contattare il centro vaccinazioni più vicino al fine di ricevere tutte le informazioni necessarie ad una copertura per quanto possibile completa
- ai volontari sarà reso chiaro il percorso di viaggio per giungere al paese ed essi saranno accolti nel luogo di arrivo da collaboratori in loco che provvederanno al trasferimento presso la sede di svolgimento del progetto e alla prima accoglienza dei volontari
- tutti i volontari saranno affiancati nella registrazione del proprio viaggio presso il sito [www.dovesiamonelmondo.it](http://www.dovesiamonelmondo.it) dell'unità di Crisi del MAE

*Consigli per la permanenza all'estero:*

- preferire movimenti di gruppo ad allontanamenti individuali
- evitare luoghi sui quali non si hanno sufficienti notizie che li possano far considerare luoghi sicuri
- attenersi nell'individuare mezzi di trasporto riconosciuti e con conducenti in possesso di licenza anziché mezzi di fortuna e/o trasporto in autostop e simili
- avere chiaro il fatto che nei luoghi di svolgimento del progetto vi è la presenza di dispensari per il primo soccorso
- avere chiaro il fatto che in caso di ulteriore bisogno vi è la messa a disposizione di mezzi per raggiungere luoghi con equipaggiamento medico non di esclusiva emergenza
- saranno incoraggiati alcuni atteggiamenti di prevenzione medica quali: uso di repellente anti-zanzare, uso di abbigliamento con maniche lunghe soprattutto durante le ore notturne, importanza dell'utilizzare acqua potabile per dissetarsi ma anche per procedere alla pulizia dentale, evitare rapporti sessuali o contatto con sangue durante le attività con i beneficiari.

Durante il periodo di permanenza all'estero i volontari dovranno far fronte ad alcune possibili situazioni di disagio connesse al bisogno di adattarsi ad un contesto fortemente diverso da quello di provenienza sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista culturale

- Salute: soprattutto il periodo di adattabilità al contesto potrebbe causare dei disagi soprattutto dal punto di vista gastro-intestinale
- Tempistiche progettuali: il contesto socio-culturale e la relazione con partner e beneficiari in loco potrà causare dei rallentamenti e/o necessari aggiustamenti durante lo svolgimento del progetto. potrebbero essere necessari dei momenti di attesa durante i quali sarà richiesta ai volontari pazienza e flessibilità.
- Disagio personale e di gruppo: vivere in un contesto sconosciuto, profondamente diverso e venire a contatto con situazioni di forte disagio possono creare delle situazioni personali di tensione e/o sconforto che potrebbero creare disagio al volontario sia da un punto di vista personale che relazionale. La convivenza diviene così occasione di crescita non incolpe da momenti di tensione, rabbia ed insofferenza.

**REQUISITI AGGIUNTIVI**

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, i requisiti che sono considerati importanti ai fini del progetto sono i seguenti:

1. Spiccato interesse e motivazione nell'impegnarsi in attività che riguardano principalmente i temi della tutela dei diritti umani, il diritto alla salute, la tutela dell'infanzia, dei disabili e di altre categorie vulnerabili
2. flessibilità personale e di adattamento e volontà di trascorrere un periodo lungo all'estero come previsto dal progetto
3. disponibilità a raccontare la propria esperienza sia in maniera oggettiva che attraverso anche riflessioni personali. autorizzazione alla pubblicazione di articoli scritti ai fini di comunicazione, promozione e diffusione dei risultati progettuali
4. disponibilità a venire a conoscenza dei metodi e dei principi della "Cooperazione di Comunità" attraverso i quali Tulime Onlus gestisce i suoi interventi di cooperazione
5. predisposizione al dialogo culturale e religioso, capacità di mediazione dei conflitti e di mediazione tra le differenze sia culturali che personali
6. rispetto nei confronti di qualsiasi orientamento religioso, politico e sessuale
7. desiderio di conoscenza dei progetti messi in rete nello stesso luogo di realizzazione del progetto dall'ente promotore Tulime Onlus
8. disponibilità a seguire i consigli forniti soprattutto riguardo atteggiamenti per una buona prevenzione dei rischi e di protezione da eventuali rischi medici e riguardanti la sicurezza
9. serietà e umiltà. Sarà apprezzato un atteggiamento di trasparenza nell'espressione di bisogni e difficoltà affinché l'ente Tulime possa essere capace di attuare misure di sostegno e di supporto

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

**Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4**

**Modalità di fruizione del vitto e alloggio: 4**

**Numero posti senza vitto e alloggio: 0**

**Sede di svolgimento del servizio: Villaggio di Pomerini, Distretto di Kilolo, regione di Iringa (Tanzania, Africa)**

**Partner del progetto: Tulime Organization**

#### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

Di seguito le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae

<b>AMBITO DI COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZE ACQUISITE</b>	<b>CONOSCENZE</b>
<b>Lavorare con soggetti affetti da albinismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper progettare e condurre un'attività rivolta ai destinatari tenendo conto delle loro caratteristiche e necessità</li> <li>• saper individuare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze sulla progettualità di un'attività-incontro-laboratorio</li> <li>• conoscenze di studio del target di riferimento attraverso le metodologie della ricerca sociale e scrittura di un report finale dopo l'elaborazione dei dati)</li> <li>• conoscenze sul fenomeno dell'albinismo in Tanzania</li> </ul>
<b>Lavorare con</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper progettare e condurre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze sulla progettualità di</li> </ul>



<b>soggetti affetti da diverse forme di disabilità fisiche e psichiche</b>	<p>un'attività rivolta ai destinatari tenendo conto delle loro caratteristiche e necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• saper individuare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'attività</li> </ul>	<p>un'attività-incontro-laboratorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze di studio del target di riferimento attraverso le metodologie della ricerca sociale e scrittura di un report finale dopo l'elaborazione</li> <li>• conoscenze sul fenomeno della disabilità in Tanzania dei dati</li> </ul>
<b>Lavorare con soggetti minori in situazioni di vulnerabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper progettare e condurre un'attività rivolta ai destinatari tenendo conto delle loro caratteristiche e necessità</li> <li>• saper individuare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze sulla progettualità di un'attività-incontro-laboratorio</li> <li>• conoscenze di studio del target di riferimento attraverso le metodologie della ricerca sociale e scrittura di un report finale dopo l'elaborazione dei dati</li> <li>• conoscenze sulla situazione della tutela dell'infanzia in Tanzania</li> </ul>
<b>Mediazione culturale per la progettazione degli interventi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper mettere sempre in relazione la situazione di vulnerabilità dei soggetti destinatari al background socio-culturale</li> <li>• saper lavorare prendendo in considerazione differenze linguistico-culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze su fenomeni quali la disabilità, l'albinismo e la tutela dell'infanzia in Tanzania</li> <li>• conoscenze di mediazione e dialogo culturale</li> </ul>
<b>Cooperazione di Comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper riconoscere i principi della Cooperazione di Comunità all'interno del contesto di realizzazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze sulla progettazione di cooperazione e sui metodi di gestione e di monitoraggio delle attività</li> </ul>
<b>Capacità trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper lavorare in gruppo e favorire lo scambio di idee</li> <li>• saper sviluppare adattamento in contesti difficili</li> <li>• saper gestire il proprio tempo e sviluppare la responsabilità di se stessi</li> <li>• saper convivere e saper mediare conflitti a favore del dialogo interpersonale</li> <li>• saper comunicare in forma orale (in inglese e anche in lingua locale) e saper comunicare a terzi la propria esperienza attraverso pezzi da blog, articoli, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenze di time-management</li> <li>• conoscenze di lavoro d'équipe</li> <li>• conoscenze linguistiche (in inglese e lingua locale swahili)</li> <li>• conoscenze su tecniche di comunicazione</li> </ul>

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

Di seguito vengono elencati i moduli nei quali la formazione specifica sarà articolata. La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. Essa sarà erogata da relatori competenti che hanno affiancato allo studio esperienze nel sociale, di volontariato e capaci nel creare un approccio collaborativo con i volontari destinatari della formazione.

**Modulo 1:** Presentazione dell'ente, delle sue attività territoriali e all'estero

**Modulo 2:** Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

**Modulo 3:** Progettare in contesti difficili

**Modulo 4:** la Tanzania

**Modulo 5:** Il progetto "Coltivare integrazione".

**Modulo 6:** Il ruolo del volontario nel progetto "Coltivare integrazione".

**Modulo 7:** la disabilità in Tanzania

**Modulo 8:** la popolazione albina in Tanzania

**Modulo 9:** lavorare con i minori e il Centro "Tupo Pamoja"

**Modulo 10:** Favorire l'autonomia- il microcredito

**Modulo 11:** Le campagne di informazione-sensibilizzazione

**Modulo 12:** la lingua Swahili

**Modulo 13:** Il progetto "Coltivare integrazione" . Conclusioni

Ogni modulo avrà una durata variabile. Essa avrà luogo dopo che si sarà conclusa la formazione generale ed entro il limite previsto di 90 giorni. Una parte sarà erogata prima della partenza dei volontari all'estero; le restanti ore (sempre e comunque entro i limiti dei 90 giorni dall'avvio del progetto) verranno erogate nel luogo di realizzazione del progetto per due questioni:

1. presenza in loco di formatore specifico esperto negli argomenti trattati
2. Vantaggio per i volontari nell'essere fisicamente presenti e calati nel contesto

Si ritiene che questa tempistica sia la migliore da poter proporre in quanto ai volontari sarà richiesto di prestare il loro servizio in attività che richiedono un grado notevole di consapevolezza e di informazione sugli argomenti trattati durante la formazione specifica.

Per garantire continuità, soprattutto durante l'ultimo modulo di conclusione, i volontari saranno in conferenza skype con tutto lo staff associativo per discutere della conclusione della formazione specifica.